

BOLOGNA Spettacoli

CULTURA / SOCIETÀ

di NICOLETTA BARBERINI MENGOLI

FONDAZIONE CARISBO DALL'ARCHIGINNASIO ALL'APPENINO: LA SCOPERTA DI COVA

Quel Jacopo della Quercia ritrovato

Alla Rocchetta Mattei spunta un capolavoro inedito

LA RICERCA non si ferma mai. È una consapevole certezza specie quando, come ha dichiarato ieri a Casa Saraceni il presidente della Fondazione Carisbo **Carlo Monti**, viene scoperto un inedito capolavoro di **Jacopo della Quercia** (Siena, 1374 - 1438) in una delle proprietà della Fondazione, la Rocchetta Mattei a Grizzana Morandi, la cui acquisizione, nel 2005, fu fortemente appoggiata e sostenuta dall'allora presidente **Fabio Roversi-Monaco**; un luogo storico situato nella magica atmosfera del nostro Appennino, realizzato attorno al 1859 dal conte **Cesare Mattei**, studioso di una scienza medica empirica, la Elettromeopatia.

GRAZIE alla sapiente ristrutturazione, non facile data la sua originale ed eclettica architettura, la Rocchetta è stata aperta nel 2015, riscuotendo un successo di pubblico tale che, come ha affermato il sindaco di Grizzana, **Graziella Leoni**, dopo le 58mila persone che l'hanno visitata l'anno scorso, que-

IL BASSORILIEVO

Attribuito al maestro di Siena, raffigura il ritratto equestre di **Niccolò di Ligo Ludovisi**

st'anno si ha già un incremento del 16%. Non si poteva però prevedere che fra i pezzi storici contenuti, molti dei quali purtroppo andati dispersi nelle successive alternanze di proprietari dopo la morte del conte, si scoprisse una scultura, attribuita al grande artista senese **Jacopo della Quercia** situata sopra l'ingresso della Scala nobile,



Il tondo in pietra attribuito a **Jacopo della Quercia**, collocato nel cortile centrale della Rocchetta Mattei (a lato): l'opera è una tarda produzione del periodo bolognese dello scultore. Sopra, la presentazione a Casa Saraceni

nel cortile centrale. Scoperta fatta dallo studioso **Paolo Cova**, che nel 2012 trovò il disegno della scultura in un manoscritto durante le sue ricerche per altri studi in Archiginnasio, per poi vederne l'originale in pietra. Dopo molti confronti con alcuni studiosi, ora si può testimoniare la veridicità del tondo in pietra che raffigura il ritratto equestre di **Niccolò di Ligo**

Ludovisi, commissionato dal figlio **Giovanni** (ci sono anche le loro iniziali) a **Jacopo della Quercia** nel 1432-33, da porre sopra la loro tomba un tempo situata nel Chiostro dei Morti del convento di San Domenico. Da qui provenivano anche le già note e meravigliose mensole dell'Arca di **Giovanni da Legnano**, riutilizzate dal **Mattei** come supporto del balcone della



La scommessa vinta sul castello del conte

«L'ACQUISTO della Rocchetta e il restauro li ho voluti, sono felice che tutti si siano ricreduti sulla qualità eccezionale dell'opera. Ci saranno altre sorprese». Così **Fabio Roversi-Monaco**, presidente di **Genus Bononiae**, che, a margine, ha aggiunto: «Il problema sarà che venga gestita nel rispetto dell'ambiente e della valorizzazione dei profili culturali».

stanza del Papa. L'artista, allora scultore di punta a Bologna per i lavori che realizzava in San Petronio, permise alla nostra città, come sottolinea **Massimo Medica** responsabile dei Musei d'Arte Antica bolognesi, di diventare un centro artistico di rilievo. Eccellenza che si rileva nel bassorilievo di appena 3 centimetri e che riporta anche segni di policromia e si ispira

al celebre **Marte Guerriero** che coronava il Battistero di Firenze, nel quale la direzione del cavallo va verso destra, in atteggiamento di fuga, e non nel senso contrario, come si soleva iconograficamente rappresentare. Questa scoperta è dedicata ad **Andrea Emiliani**, recentemente scomparso, tra i primi a dedicarsi agli studi di cultura sull'Appennino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA